

“Nel suono”

Saltella,
leggero saltella,
un suono leggero,
chiamato,
uscito
dal legno;
nero
miele evocato
dal dito
rugoso,
ricordo,
percorre
a ritroso
la vita.
L'accordo
crea note,
sostegno
alla voce,
foce
dell'onda
che dà senso
a vuote
intenzioni,
che scorre
infinita,
profonda.

La mano suona,
bacia, morde
il succo denso
che cola
sulle corde,
l'anima vola,
piange emozioni,
e che importa
se il vecchio stona,
quando
apre deciso
la porta
del tempo quando
Il suo sorriso
sospende
la catena
della fretta,
quando frena
la morte
che attende.
Aspetta,
dolore,
sulla tastiera,
sulle dita
assorte
curve, callose,

dita bramosi
di musica vera.
E' aperto
il passaggio,
chitarra, sul fondo
io vedo
una luce
latente,
conduce
al deserto
fiorito,
dono
o miraggio
di un mondo
sfinito,
inesistente.
Chitarra, io credo.
Nel suono.

Chiara Temporin

Poesia scritta nel dicembre 2003

dedicata al chitarrista, prof. Giovanni Demartini